



L'INDAGINE

Tatuaggi, boom di pentimenti: 6 su 10 vorrebbero cambiare pelle

Cancellare le iniziali dell'ex o il nome del campione passato a un'altra squadra, la scritta imbarazzante o il drago troppo colorato. Sono molti i tatuaggi che non superano la prova costume e che gli italiani non vogliono mostrare al mare. Viene in loro aiuto la tecnologia laser

redazione, 28 Luglio 2016 13:46

Il momento della verità è arrivato: in estate non si può mentire sul proprio peso, non si possono mascherare i difetti del corpo con le stesse accortezze usate tutto l'anno e non si riescono a nascondere quei disegni indelebili su schiena, braccia e caviglie, un tempo pensati per durare in eterno e ora detestati al punto di volerli cancellare.

Non tutti i tatuaggi resistono alla prova costume. In Italia sei persone su dieci, a ridosso delle vacanze estive, si pentono della scelta fatta in passato e vorrebbero porvi rimedio. I chirurghi estetici lo sanno e, con l'arrivo del caldo, tengono pronti i laser di ultima generazione a picosecondi particolarmente adatti per il "tattoo changing": secondo l'Istituto Superiore di Sanità, il 30 per cento dei sette milioni di tatuati italiani chiede la rimozione o la modifica del tatuaggio. C'è chi vuole sostituire il tatuaggio (41%) con un altro più in sintonia con l'attuale fase della vita e chi si accontenta di qualche modifica (il 34%), ma c'è anche chi vuole eliminare ogni traccia (25%) di un disegno venuto male, di cui ci si vergogna, oppure associato a un ricordo di cui ci si vuole liberare per sempre.

Prevedibilmente, infatti, al primo posto dei ripensamenti ci sono le iniziali dell'ex partner (61%), seguite dai disegni venuti male (45%) e da quelli fatti insieme a vecchi amici con cui non si ha più nulla da condividere (41%). Il momento del ravvedimento arriva in genere tra i 30 e i 40 anni (65%). I giovani e gli ultraquarantenni si mettono meno in discussione: la percentuale dei pentiti scende al 55 per cento tra i 18 e i 29 anni e al 51 per cento tra gli over 40. Le più pentite sono le donne (54%). Sono i dati emersi dallo studio condotto da [Quanta System](#) Observatory con metodologia Woa (Web Opinion Analysis) su circa 2 mila italiani di età compresa tra i 18 e i 60 anni. Il monitoraggio sul Web ha rivelato che i social network, i blog, i forum e le community dedicate ai tatuaggi sono frequentate da un esercito di pentiti che condividono i loro ripensamenti e cercano le soluzioni per rimediare all'errore.

Nella top ten dei tatuaggi che rischiano di non superare la prova

STREAMING

L'INDAGINE

Tatuaggi, boom di pentimenti: 6 su 10 vorrebbero cambiare pelle

2 ORE FA

LA PROPOSTA

Un'unica sede per il concorso delle scuole di specializzazione in medicina

2 ORE FA

LO STUDIO

Scoperto un nuovo processo regolatorio nella divisione cellulare

3 ORE FA



RAPPORTO UNIAMO

C'è ancora molto da fare per unire l'Italia delle malattie rare

3 ORE FA

LO SCENARIO

La salute a portata di app

5 ORE FA

LA DICHIARAZIONE

Piano nazionale cronicità, Fnomceo: buoni i contenuti, ora ci si impegna a realizzarli

6 ORE FA

RICERCA MADE IN ITALY

Doppio attacco alla Sla con due studi su Nature Genetics

27 LUGLIO 15:06

L'ALLARME

Cinquecento bambini sotto l'anno di vita a rischio di ospedalizzazione

27 LUGLIO 11:56

LA CAMPAGNA

Il Ministero della Salute contro l'abbandono degli animali: «Il tuo posto è sempre accanto a noi»

27 LUGLIO 11:52

L'INIZIATIVA

Epatite C: test gratuiti in occasione della Giornata Mondiale

27 LUGLIO 11:50

costume ci sono anche quelli dallo stile tribale (33%), quelli di grandi dimensioni (31%) o pieni di colori (28%), all'improvviso diventati troppo evidenti, quelli che con l'avanzare dell'età vengono giudicati imbarazzanti, come scritte goliardiche o forme equivoche (22%), quelli che richiamano ideologie politiche o religiose in cui non ci si riconosce più (17%) e quelli con ideogrammi in cinese o giapponese di cui nel frattempo ci si è dimenticati il significato (15%).

Anche le delusioni sportive vengono "curate" a colpi di laser: il 25 per cento dei "tattoo pentiti" vuole rimuovere lo stemma della squadre di calcio o il nome del campione che dopo aver cambiato maglia non è più un idolo da mitizzare e non merita di restare scolpito sulla pelle. I tifosi amareggiati possono stare tranquilli: in loro aiuto arriva il laser.

Per ricevere gratuitamente notizie su questo argomento inserisci il tuo indirizzo email nel box e iscriviti:

E-mail *

Registrati



Healthdesk - Testata registrata presso

CANALI

Sanità

INFORMAZIONI

Chi siamo

SEGUICI SU

